

## LA CASISTICA DELL'INVESTITORE

Giugno 2013



Su ogni testata finanziaria si legge ormai regolarmente l'invito a seguire un metodo per effettuare i propri investimenti, diffidando dalle soluzioni troppo discrezionali e/o troppo basate sull'intuito. Perché è giusto reiterare questo invito? Semplicemente perché i corretti metodi di investimento (diversificazione, ingresso ed uscita graduale dalle posizioni, eccetera) sono la traduzione operativa di una serie di evidenze storiche basate sullo studio dei mercati e sull'analisi di tutte le possibili modalità di investimento. In altre parole, i corretti metodi di allocazione del proprio patrimonio sono il frutto dell'osservazione degli errori altrui, nonché dei comportamenti corretti e virtuosi.

Fino a questo punto quasi certamente nessun lettore avrebbe alcunché da obiettare. Semmai il problema può essere la fedeltà al metodo, cioè la capacità di seguirlo soprattutto quando i risultati sono diversi da quelli attesi o quando la situazione muta così rapidamente da far dubitare che le regole valide fino a quel momento possano esserlo in futuro. Eppure è proprio in questi momenti che i metodi corretti assicurano i risultati migliori, quandanche essi fossero negativi.

Per poter analizzare compiutamente ed esaustivamente il problema, scegliamo un approccio modulare suddiviso in quattro scenari, sul modello della *Teoria dei giochi*, la scienza del comportamento introdotta nel 1944 da John von Neumann ed Oskar Morgenstern. Ipotizziamo quattro situazioni che derivano dall'applicare o no i corretti metodi dell'investimento e dal presentarsi di uno scenario favorevole o sfavorevole alle proprie scelte. I risultati si possono sintetizzare nella tipica tabella 2x2 che riportiamo qui sotto:

	Andamento dei mercati favorevole	Andamento dei mercati sfavorevole
Si utilizza un metodo di investimento	<b>1</b> Alta probabilità di ottenere risultati positivi.	<b>2</b> Alta probabilità di contenere le perdite.
Non si utilizza un metodo di investimento	<b>3</b> Aumento dell'imprevedibilità dei risultati. Rischio di accanimento negli errori dopo un successo iniziale.	<b>4</b> Aumento della probabilità di ottenere risultati rovinosi.

Analizziamo uno per uno i quattro possibili esiti.

1) Si utilizza un metodo di investimento e l'andamento dei mercati è favorevole. In questo caso la bontà del risultato può portare a sottovalutare l'importanza del metodo che si è correttamente seguito. Infatti spesso la corretta metodologia consente non solo di arrivare ad un buon risultato, ma di arrivarvi minimizzando il rischio. Questo comporta la diversificazione del proprio portafoglio. Tuttavia il rendimento che si ottiene è inferiore a quello della miglior attività finanziaria contenuta nel proprio portafoglio, circostanza che potrebbe portare a pentirsi di non aver investito di più in quest'ultima. Ma in questi casi basta osservare il rendimento della peggior attività finanziaria presente nel portafoglio per capire che poteva benissimo capitare di sovrappesare questa, con un risultato che sarebbe stato ovviamente inferiore a quello ottenuto dall'intero portafoglio.

2) Non si utilizza un metodo di investimento e l'andamento dei mercati è sfavorevole. Anche in questo caso valgono le considerazioni fatte nel precedente punto 1), ovvero ci si può pentire di non aver investito di più nell'attività finanziaria che ha avuto il rendimento migliore, ma bisognerebbe anche domandarsi che cosa sarebbe successo investendo di più nell'attività finanziaria peggiore. In uno scenario sfavorevole, tuttavia, questo tipo di autocritica è forse più facile da evitare, mentre diventa più insidioso il rischio di non credere alle metodologie più diffuse e di iniziare invece a ritenere che esista qualche modo per poter prevedere l'andamento dei mercati. In alcuni casi ciò è possibile, ma con un grande margine di errore. Eppure questo scenario è uno di quelli a partire dai quali più frequentemente si abbandonano le corrette metodologie per iniziare ad abbracciarne altre più discrezionali e dunque più pericolose.

3) Non si utilizza un metodo di investimento e l'andamento dei mercati è favorevole. Con questa combinazione di eventi il risultato dei propri investimenti inizia ad essere fuori controllo. Pertanto può essere eccezionale, soprattutto nel caso in cui, sbagliando, si è investito tutto in una sola attività finanziaria che si è rivelata la migliore più per puro caso che per intuito. Però può anche essere

ARCHIVIO INSIDE MARKETS

Visualizza [tutte le edizioni della Inside Markets.](#)

disastroso, se si è fatta la stessa cosa scegliendo gli investimenti peggiori. Anche nel caso in cui l'esito sia stato il migliore, la mancanza di un metodo la cui efficacia sia provata statisticamente fa sì che nel tempo i buoni risultati non siano ripetibili. E a quel punto l'aver funzionato la prima volta fa sì che si possa continuare a credere con accanimento in una strategia sbagliata e pericolosa, con risultati rovinosi.

4) Non si utilizza un metodo di investimento e l'andamento dei mercati è sfavorevole. In questo caso è difficile che, pur con tutta la fortuna possibile, l'esito del proprio investimento sia favorevole. Spesso i risultati sono molto negativi. Anche in questa situazione può scattare il meccanismo psicologico perverso di dare tutta la colpa della propria perdita al mercato, il cui andamento sfavorevole, oltretutto, è evidente. In questo modo si aspettano "tempi migliori" senza rendersi conto che ciò che accade nel settore finanziario rappresenta solo la metà dei nostri problemi, l'altra metà essendo costituita dalla mancanza di un valido metodo che consenta, quanto meno, di minimizzare il rischio.

Qual'è la riflessione finale che si può fare al termine di questo rapido studio del problema? Non si può fare altro che ammettere che, di per sé, l'utilizzo corretto di un valido metodo di investimento non può assicurare il successo, perché una parte importante di quest'ultimo dipende dall'andamento dei mercati sottostanti. Tuttavia la lettura dei casi 3) e 4) consente di capire chiaramente che la mancata applicazione di una strategia valida rende ancor più imprevedibile l'esito dei propri investimenti e, soprattutto, rischia di rendere impossibile il conseguimento sistematico di buoni risultati nel medio-lungo termine. In altre parole, aggiunge incertezza e rischio in un ambiente di per sé già sufficientemente incerto e rischioso. Come abbiamo già detto, può essere l'emotività derivante da un risultato deludente a spingere l'investitore meno esperto lontano dalle corrette metodologie finanziarie. Tuttavia esso imparerà a sue spese che in questo modo i risultati sono quasi certamente peggiori, è solo una questione di tempo. Semmai bisogna ammettere che è difficile, soprattutto per chi ha poca esperienza, restare fedele alle corrette metodologie operative in momenti di mercato difficili. Ecco perché molto spesso i risparmiatori privati hanno bisogno di valide consulenze. Ed ecco perché è necessario promuovere al massimo lo studio delle discipline finanze nel nostro Paese.

**Massimo Intropido**

E' il fondatore di Ricerca Finanza. Classe 1967, laureato in Economia e Commercio all'Università Cattolica di Milano, nel 2003, ha fondato Ricerca Finanza, per portare al mercato finanziario italiano un metodo ed una competenza nuovi, affidabili ed accessibili. E' socio ordinario S.I.A.T. (Società Italiana di Analisi Tecnica), per la quale ha svolto e svolge prestigiosi incarichi e dell'A.I.F. (Associazione Italiana Formatori).

[Indietro](#) [Indice](#) [Avanti](#)